

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Al via a Rescaldina la demolizione parziale della Corte della Torre Amigazzi

Leda Mocchetti · Sunday, July 28th, 2024

È iniziata nei giorni scorsi a Rescaldina la **fase di demolizione nell'ambito della riqualificazione della corte della Torre Amigazzi** e della piazza del mercato, intervento inserito dalla Città metropolitana di Milano tra quelli "candidati" al **bando per il Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare** del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, per cui Piazza Chiesa ha ottenuto **un finanziamento in cordata con Legnano** (dove i lavori interesseranno la ex Casa del Balilla, la ex caserma di via dei Mille e un immobile confiscato alla criminalità organizzata in via Galvani) e **Parabiago** (dove verrà riqualificato l'edificio a ponte in via Fratelli Rosselli che una volta faceva parte del calzificio Rede).



La storia della corte della Torre Amigazzi

Certezze, sulla storia della Corte della Torre Amigazzi, ad oggi non ce ne sono. Si parla di

ipotesi, frutto dei rilievi geometrici, metrici e strutturali effettuati, delle indagini del maestro restauratore Giacomo Luzzana e dell'analisi della cartografia catastale e dei documenti trovati nell'archivio dell'Istituto Barbara Melzi.

L'edificio, nato come una corte a forma di C aperta con giardino, **è stato sicuramente costruito prima del '700**, tanto che risulta censito nel catasto teresiano del 1721: di quell'immobile oggi secondo i progettisti che si stanno occupando della riqualificazione **rimane «il sistema costruttivo di una parte della parete a nord che è realizzato in mattoni e ciotoli di fiume»**, diverso dal resto della cascina realizzata con struttura portante in mattoni pieni. **È probabile però che già allora esistesse la torre**, vista la sua «struttura muraria particolarmente massiccia». Che la torre poi diventata un simbolo del paese esistesse già allora, peraltro, sembra provato anche dalla presenza di due meridiane che dovrebbero essere **meridiane di ora italica, abolite in Lombardia nel 1796**.

Nella prima metà dell'800, poi, la prima riconfigurazione, con l'edificio che prende la forma ad H e la demolizione di alcune parti della costruzione originale. **Nella seconda metà del XIX secolo, invece, si ipotizzano modifiche più consistenti**: è allora che la Corte della Torre Amigazzi viene chiusa sui quattro lati e anche ampliata ad ovest, probabilmente demolendo una parte dell'edificio. **Tra gli anni '30 e gli anni '70, infine, l'edificio è stato ancora una volta rimaneggiato in modo consistente**, prima del suo abbandono.

Nel 2007 la Corte della Torre Amigazzi, che nel primo decennio del 2000 era di proprietà in parte del comune e in parte dell'istituto Barbara Melzi, è stato sottoposto, per la parte privata, alla **verifica di interesse culturale da parte della Soprintendenza**, che non ha ritenuto di assoggettare la porzione di edificio a vincoli. Da lì la scelta progettuale per la riqualificazione, che per questa porzione di immobile ha optato per la demolizione e ricostruzione scegliendo invece la strada dell'intervento conservativo.



Il progetto di riqualificazione

Alle soglie dell'avvio dei lavori la Corte della Torre Amigazzi si presentava in uno stato di **conservazione pessimo**, tra interventi che ne avevano cambiato l'aspetto e opere che, insieme alla scarsa manutenzione, avevano reso buona parte dell'edificio pericoloso dal punto di vista statico. Si andava dai **box realizzati al piano terra eliminando muri portanti** all'inserimento di un **ballatoio in calcestruzzo** verosimilmente al posto di uno in legno, dall'ampliamento degli spazi abitativi con la **chiusura dei fienili** alla realizzazione di solai in laterocemento sopra quelli in legno, passando per le **aperture nei muri portati** e l'introduzione di elementi strutturali atipici.

Da lì la scelta di **un intervento che si basa per due terzi sulla demolizione e ricostruzione della corte e per un terzo sul restauro conservativo**, che interesserà anche la torre. Al piano terra troveranno casa gli spazi aperti al pubblico, dove ci saranno il **caffè letterario**, che avrà anche funzioni di portierato, e uno **spazio riservato al co-working**.

Sempre al piano terra ci saranno l'**emeroteca**, dedicata alla lettura di giornali e riviste, la reception della biblioteca e **uno spazio dedicato ai più piccoli**. Ci saranno anche uno spazio per i ragazzi, aree espositive, un ufficio, spazi per corsi e il **museo della torre**, dal quale si potrà salire fino a quello che diventerà il **"belvedere" della Torre Amigazzi**. La parte restante della corte sarà dedicata a **spazi per l'artigianato**.

Al primo piano, invece, sul lato che affaccia sul giardino ci saranno **le sale lettura e le sale studio della biblioteca**, mentre gli altri tre lati accoglieranno **11 appartamenti: tre bilocali, sei monolocali e due trilocali**. Su via Silvio Pellico ci saranno i sei monolocali destinati al co-housing, pensati per giovani coppie o studenti, che avranno in comune due soggiorni ed una cucina utilizzabili comunque anche dagli altri inquilini della corte.

In programma c'è anche la **riqualificazione degli spazi esterni, con un ampio "giardino urbano"** che completerà le parti pubbliche dell'edificio, delimitato lungo via Silvio Pellico da un portico. Verrà **ripensato anche il sistema dei parcheggi**, che rimarranno a nord del verde lasciando spazi ritenuti sufficienti agli ambulanti sulla base dell'attuale andamento del mercato cittadino.

This entry was posted on Sunday, July 28th, 2024 at 8:19 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.